

## Scuola E' l'allarme lanciato dai sindacati: "Diciannovemila cattedre vacanti" "Esercito di oltre 250 mila precari tra docenti e personale Ata"

di Laura Pirone

MILANO

■ Cattedre vacanti e un esercito di precari della scuola che supera le 250 mila unità: è l'allarme lanciato da sindacati e associazioni del mondo della scuola, a pochi giorni dall'avvio del nuovo anno. Mancano all'appello docenti e insegnanti di sostegno. Su 63.685 posti vacanti utili per le Immissioni in ruolo, ne sono stati autorizzati solamente 45.124. "Il 70% del totale - spiega a LaPresse Giuseppe D'Aprile, segretario generale Uil Scuola Rua - Per cui, per il 2024/25, i posti vacanti da assegnare a un supplente fino al 31 agosto saranno quasi 19.000". "Anche in questo caso si dovrà aggiungere tutto l'organico cosiddetto in deroga, posto comune e di sostegno - posti cosiddetti di fatto al 30 giugno e che ri-

spondono alle vere esigenze delle scuole - che supererà come gli anni passati, le 230 mila unità". Sul fronte dei docenti precari, negli ultimi 3 anni sono stati: 232.636 per l'anno scolastico 2023/24; 234.576 per il 2022/23; 224.958 per il 2021/22. Nel 2023/24 erano 160 mila le nomine a tempo determinate effettuate solo fino a ottobre. E non va meglio per gli insegnanti di sostegno. Per l'anno scolastico 2024/2025 mancano all'appello "almeno 110 mila cattedre di sostegno", spiega a LaPresse Marcello Pacifico, presidente nazionale di Anief, Associazione Nazionale Insegnanti e Formatori. "La maggior parte di queste manca al Nord - afferma Pacifico - e nelle ultime call veloci che si sono tenute in Campania, per e-

sempio, sono risultate zero disponibilità. E questo non perché manchino i posti, ma perché vengono assegnati solo in deroga". Tra personale docente e Ata, il mondo della scuola ha un "esercito" di oltre 250 mila precari "a cui vanno ad aggiungersi le supplenze brevi, le cosiddette sostituzioni", è la denuncia della Flc Cgil. "È un fenomeno molto più ampio di quanto non si creda - afferma la segretaria generale Gianna Fracassi - Una situazione che potrebbe essere superata con l'immissione nell'organico di diritto delle scuole». È per questo che la Flc Cgil ha intenzione di "portare il tema all'attenzione del Parlamento" come già fatto attraverso la piattaforma Zero Precariato.

